

Quattro progetti per la Missione Giovani Zonale

CAMPI ESTIVI DEL CENTRO DI PASTORALE GIOVANILE MIRAFIORI SUD

CAMPO II MEDIA

San Michele di Prazzo

Da sabato 10 luglio a venerdì 16 luglio

GRUPPI POST-CRESIMA (III media e I superiore)

Soucheres Basses

Da sabato 10 luglio a venerdì 16 luglio

GRUPPI NUCLEO UNDER (primi anni delle superiori)

Soucheres Basses

Da domenica 18 a sabato 24 luglio

GRUPPI NUCLEO OVER (IV e V superiore)

Soucheres Basses

Da lunedì 26 luglio a domenica 1 agosto

GRUPPI GIOVANI JUNIOR

Da lunedì 2 a domenica 8 agosto

... ed adesso veniamo al futuro!

Dopo aver parlato di cosa si è fatto a riguardo della missione giovani, possiamo presentarvi il progetto della missione zonale, anche se non in forma definitiva.

Abbiamo pensato di vivere il mese di maggio con una serie di "appuntamenti" che possano aiutarci a riflettere sulla realtà giovanile, che siano un'occasione per pregare insieme ed anche possibilità di ritrovo in modo allegro e gratuito.

Le proposte sono state pensate secondo quattro aree.

AREA LITURGICA

Domenica 16 maggio: lancio della settimana dedicata alla missione zonale nelle singole parrocchie, in modo particolare nelle messe più frequentate dai giovani e dai gruppi giovanili.



19ª GMG - "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21)

Nella settimana da lunedì 17 a domenica 23 si invitano

tutte le parrocchie o le unità pastorali ad organizzare un momento di preghiera al mattino per i giovani.

Domenica 23 maggio si pensa di concludere la settimana zonale con una messa dei giovani in una parrocchia della zona.

AREA CULTURALE

Sono una serie di tre incontri che vogliono essere un'occasione semplice di riflessione sulla realtà giovanile. Possiamo anticiparvi i temi e le date.

- i giovani, il lavoro e la chiesa - mercoledì 28 aprile ore 21;

- un "flash" e una riflessione sulla realtà giovanile del Lingotto e di Mirafiori Sud - martedì 11 maggio;

- "convegno" per gli animatori della fascia adolescenziale (14 - 18 anni), nel pomeriggio del 15 maggio.

AREA SPORTIVA

L'idea è di far ritrovare i giovani per disputare due tornei di pallavolo e di calcio a 5, suddivisi in due fasce di età.

Si perseguono almeno due obiettivi:

- incontrarci e conoscerci in modo semplice e gratuito tra i giovani della zona

- raccogliere fondi per aiutare una realtà missionaria attraverso le iscrizioni al torneo.

Le gare si dovrebbero disputare tra domenica 16 e domenica 23 maggio

AREA MUSICALE

Si vorrebbe organizzare una gara fra i gruppi musicali giovanili della zona.

La serata finale è prevista per sabato 22 maggio.

Dopo questa presentazione dobbiamo dirci con realismo: tra il dire e il fare...

Ossia il programma è provvisorio e potrà subire qualche variazione o anche qualche "taglio" in base alle difficoltà che incontreremo nel metterlo in pratica e alla disponibilità concreta di forze interessate all'iniziativa.

Quindi aspettate ulteriori notizie dalla Missione Giovani e, se siete disponibili, dateci una mano.

doncorrado

(segue da pag. 2)

don Silvano

tri vivono? Che cosa devo celebrare se non le nostre piccole quotidiane risurrezioni e quelle del mondo dentro la grande risurrezione del Signore?"

Ecco ciò che veramente ha ispirato il sacerdozio di don Silvano: vivere, nelle fatiche quotidiane, la vita di Gesù.

Oggi è per lui il momento di nuovi impegni e nuove responsabilità alle quali siamo certi saprà far fronte grazie alle grandi esperienze che ha vissuto nel nostro quartiere.

La Redazione lo ringrazia per la collaborazione che in più occasioni ha dato al giornale con i suoi scritti e gli augura un fecondo ministero sacerdotale nella nuova parrocchia.

Il direttore

Una mostra da visitare

Depero futurista

«Noi futuristi vogliamo realizzare questa fusione totale per ricostruire l'universo rallegrandolo, cioè ricreandolo integralmente. Daremo scheletro e carne all'invisibile, all'impalpabile, all'imponderabile, all'impercettibile». Queste parole, che costituiscono il filo conduttore della mostra antologica dedicata a Fortunato Depero e ospitata a Palazzo Bricherasio dal 19 febbraio al 30 maggio 2004, sono tratte dal manifesto della «Ricostruzione Futurista dell'Universo» (1915) e segnano il passaggio dal primo al secondo futurismo, vale a dire da un movimento che - nonostante le molte teorie rivoluzionarie - rimaneva ancorato alle forme artistiche tradizionali ad un intervento più diretto e immediato nel campo delle arti applicate.

La mostra intende sottolineare l'importanza di Depero in questo settore: precursore e anticipatore dei tempi, fu un artista eclettico e dagli innumerevoli interessi. Con la «Casa d'Arte Futurista» Depero realizza coloratissimi arazzi (veri e propri quadri di stoffa dai diversi colori), manifesti pubblicitari, mobili, soprammobili, giocattoli, i panciotti indossati insieme a Marinetti al Congresso Futurista del 1924, e un'immensa mole di progetti che oggi definiremmo di «graphic design». Non si può dimenticare inoltre la produzione pittorica di Depero, che, pur partendo da istanze futuriste, ha avuto aperture molto significative sul panorama artistico internazionale: così i suoi quadri dagli sgargianti colori, tra futurismo, cubismo e astrattismo, insieme alle tarsie di stoffa, ai giocattoli di legno, alle sculture, permettono di illustrare e ripercorrere cronologicamente l'attività totale dell'artista.

A sottolineare questa particolarità della mostra, l'allestimento prevede anche una suggestiva «meccanizzazione» di alcune sculture e una presentazione «scenografica» delle opere.

Depero Futurista, dal 19 febbraio al 30 maggio 2004, a Palazzo Bricherasio, Torino, Via T. Rossi angolo Via Lagrange. - Orario: lunedì 14,30-19,30 - martedì-mercoledì-domenica 9,30-19,30 - giovedì-venerdì-sabato 9,30-22,30 - Biglietti: intero Euro 6,50 - ridotto Euro 4,50 - Telefono: 0115711888

Roberto Fidango

3) Codice Penale Europeo

...e se fosse stato innocente?

Se per l'aborto e per l'eutanasia non ci sono identici giudizi, tutti siamo invece d'accordo che l'omicidio volontario è un reato e che dev'essere punito severamente, anche con la pena di morte. Il carattere definitivo della pena capitale ci deve rendere molto prudenti nell'applicarla, tanto che potrebbe essere saggio prevedere che essa sia riservata solo all'omicida recidivo, cioè a chi, dopo aver già scontato la reclusione per

omicidio, commetta un nuovo omicidio. È vero che non è ugualmente grave uccidere una persona o ucciderne dieci ed è anche vero che l'uomo può commettere più omicidi nell'arco di diversi anni, prima di essere catturato; ma si deve pure considerare che l'espiazione della pena in carcere dà all'individuo la consapevolezza della gravità delle proprie azioni e lo induce a pentirsi, sicché può trasformare l'animo umano re-

cuperandolo alla vita civile. Inoltre, si deve pure considerare il fatto che, escludendo la pena di morte per chi viene condannato per la prima volta per omicidio, si diminuiscono fortemente le pericolose conseguenze degli errori giudiziari ai danni degli innocenti, essendo quasi impossibile che un individuo venga condannato per errore due volte, e si eviterebbe così il rischio di mandare sul patibolo degli innocenti.

Non si può pensare alla pena senza pensare al processo che la applica all'individuo. Il reato di omicidio è talmente grave che non solo l'accusato, ma anche i familiari delle vittime e l'opinione pubblica pretendono che la verità sia accertata con particolare rigore, affinché sia assicurato alla giustizia il vero colpevole. Poiché è il giudice che accerta la verità esaminando le prove che accusa e difesa gli presentano e sul giudice grava la responsabilità del

verdetto, sarebbe molto opportuno che il giudice chiamato a decidere su un caso di omicidio possa dedicarsi esclusivamente a quel processo, riservando ad esso tutta l'attenzione che richiede.

Altra questione riguarda le prove che sono sufficienti per emettere un verdetto di colpevolezza contro l'omicida. Neppure il terribile tribunale dell'Inquisizione riteneva sufficiente una sola prova per condannare l'inquisito, neppure se si fosse trattato di un testimone oculare. Questo rigore manca nel nostro ordinamento processuale e, forse, sarebbe invece opportuno introdurre la necessità che vi siano almeno due elementi di riscontro, siano essi testimoni oculari, fotografie, referti medico legali, referti scientifici sul dna, eccetera.

Nel prossimo numero tratteremo del furto.

Guido Celoni
(3 - continua)

Pasticceria Di Fazio
da Toni & Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

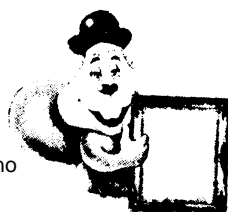
10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



il Castoro s.n.c.

FABBRICA CORNICI

Via Celeste Negarville, 31/Ter
Tel. 347.13.45 - 347.18.19 - 10135 Torino



Vendita Ingrosso e Dettaglio

ovali - aste dorate e laccate - dipinti - stampe - specchiere - portaventagli
tele e cartoni telati per pittori

Buona Pasqua a tutti i Clienti

Notizie in breve

Polizia Municipale

Martedì 3 Febbraio l'Assessore con la delega al Corpo di Polizia Municipale Gian Luigi BONINO ed il Presidente della Circoscrizione 10 Maurizio TROMBOTTO hanno presentato, presso la sede del Comitato Spontaneo Basse Lingotto di via Candiolo 79, la nuova organizzazione del Corpo di Polizia Municipale nella zona Arto.

La Città di Torino ha deciso di potenziare la presenza dei vigili in strada, applicando, si può dire, lo slogan "meno vigili in ufficio e più vigili in strada".

È stata, infatti accorpata la sottosezione di via Candiolo 73 alla sede di via Morandi 10 dove, lo scorso anno, è stato inaugurato il fabbricato completamente ristrutturato al quale fanno riferimento 66 Agenti di Polizia Municipale al Comando dell'Ufficiale Angela MASSOCCO prima donna ad assumere a Torino il comando di una sezione circoscrizionale.

Nella zona Basse Lingotto è presente, dallo scorso mese di Febbraio, tre volte la settimana un camper che sorveglia i luoghi "più sensibili" su indicazione anche dell'associazionismo locale (dall'Associazione dei commercianti al Comitato Spontaneo).

L'impegno del Comandante del Corpo di Polizia Municipale è di estendere in futuro questo nuovo servizio al resto del territorio circoscrizionale.

Un anno di decentramento della manutenzione ordinaria del suolo pubblico

Dopo più di un anno dal Decentramento alle dieci Circoscrizioni della Manutenzione Ordinaria del Suolo Pubblico è possibile procedere ad una prima riflessione sui risultati raggiunti.

La nostra Circoscrizione nell'arco di un anno (Febbraio 2003 - Febbraio 2004) ha eseguito 2722 interventi così suddivisi:

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	CIRCOSCRIZIONE 10	
	n.ro	%
Riparazione pavimentazione Materiale lapideo	8	0,3%
Buche su pavimentazioni stradali	1890	69,4%
Buche su marciapiedi	229	8,4%
Pulizia e disostruzione caditoie stradali	115	4,2%
Riparazione guide, cordoli, etc.	173	6,4%
Riparazione paletti, dissuasori, transenne, cubi, etc.	69	2,5%
Riparazioni caditoie stradali e chiusini	100	3,7%
Transennamenti, posa cavalletti, varie	138	5,1%
TOTALE	2722	100,0%

Delle dieci Circoscrizioni la nostra è la quarta per numero di interventi eseguiti (superata dalle sole Circoscrizioni 2, 3 e 8) nonostante che la nostra Circoscrizione disponga di fondi (pari per il 2004 a 694.942 Euro) di importo inferiore a tutte le restanti Circoscrizioni (pari mediamente a 766.432 Euro).

La struttura tecnica, presso la Circoscrizione 10, è composta dal Direttore dei Lavori - Ugo CUMIANO, un assistente, un salariato, tre ausiliari contattabili, per ogni segnalazione al seguente numero telefonico: 011/4435035.

Intervista a don Bartolo Perlo, parroco di San Remigio

Il domani delle nostre parrocchie

Le trasformazioni socio-culturali di questi ultimi decenni, impongono una riflessione sul ruolo che le parrocchie avranno sul territorio in futuro

È difficile far scrivere un articolo a don Bartolo e allora armati di registratore ecco siamo riusciti a "scucire" un'intervista. Ci interessava sapere quale visione di chiesa, di parrocchia ha un sacerdote che dopo tanti anni vissuti oltreoceano (Guatemala) rientra a fare il parroco in una realtà di periferia. Ecco cosa ci ha raccontato.

La parrocchia è stata la risposta che la chiesa, come comunità di fede, ha dato ad un bisogno sorto in un determinato momento storico e si è venuta evolvendo seguendo l'evolversi della società stessa in cui si trovava. In questi ultimi decenni, la nostra società ha vissuto e sta vivendo delle grosse trasformazioni non solo superficiali o esteriori, ma che toccano i valori che stanno alla base di uno stile di vita. Queste profonde trasformazioni interpellano anche il modello chiesa ad affrontare un aggiornamento nel profondo e un po' a tutti i livelli. Il primo aggiornamento è il riconoscere, accettandone le conseguenze, che la chiesa parrocchia non è più il centro di interesse, il punto di riferimento per la maggioranza delle persone, che vivono sul territorio in cui si trova... Al massimo, viene riconosciuta come uno dei vari



Beati Parroci

centri di servizi... in questa realtà socio-culturale cambiata, dove non ci si conosce se non in modo tutto sommato superficiale, dove rischia di essere molto labile anche la coscienza di appartenere ad una parrocchia-comunità di fede. Gli stessi partecipanti ad una stessa messa domenicale, si conoscono poco tra loro, si nota sempre più una profonda ignoranza dei contenuti essenziali della fede cristiana, si rischia di perdere il senso stesso del nostro essere cristiani che è quello di essere mandati ad annunciare, testimoniare Gesù ed il suo Vangelo, cioè essere lievito in una massa, (che ha delle

macchie di vernice cristiana, ma che rischia di essere pagana nel cuore e nello stile di vita). In questa realtà, qual è il futuro della chiesa, qual è il futuro della parrocchia? La parrocchia è una comunità di fede, che si organizza per vivere, annunciare e testimoniare le conseguenze concrete della propria fede nel quotidiano e nei diversi ambienti di vita. Tenendo presente quanto detto prima, la parrocchia, nella chiesa del futuro, dovrà tendere sempre di più verso una chiesa comunione con una chiara coscienza di appartenenza, che permetta di fare, per chiunque lo desideri, esperienza di Dio; che sia occasione, op-



San Remigio

portunità di cercare e comprendere il senso profondo di una vita, del progetto che Dio ha su di una persona; che aiuti a trafficare i talenti che ognuno si ritrova nel proprio ambiente socio-politico, ma con la capacità di alzare lo sguardo e di abbracciare con il pensiero il mondo intero.

Nella nostra società, in cui esiste un cristianesimo quasi anonimo, inserito in una massa che tende ad un sincretismo non facilmente decifrabile e dove i cristiani praticanti sono sparsi e spersi nei vari palazzi e condomini, la chiesa

sarà presente in piccoli gruppi a misura d'uomo: gruppi chiamati a riscoprire, se necessario, la propria vocazione ad essere missionari nei propri palazzi e nei propri ambienti di vita; gruppi che si ritrovano a pregare, a riflettere sulla parola di Dio e a testimoniare con gesti concreti le conseguenze della propria fede; gruppi che si ritrovano in una esperienza di comunità aperta la domenica partecipando, insieme agli altri gruppi sparsi sul territorio, alla stessa messa domenicale. Gruppi, nel cui cammino, crescendo nella fe-

de e nella carità, preparino i vari membri a ricevere i vari sacramenti della vita cristiana. La parrocchia sarà la comunione di tante piccole comunità che perseguono gli obiettivi proposti dal vangelo e concretizzati storicamente dal vescovo, in condivisione con le realtà vicine e lontane. La chiesa del futuro sarà una chiesa più snella, meno burocratizzata, meno preoccupata di essere e di contare come una valenza socio-politica sul territorio, ma più preoccupata del mandato: "andate.....".

Allora don Bartolo qual è il ruolo specifico dei laici?

I laici occupano il ruolo loro proprio di membri adulti e responsabili nella chiesa e della chiesa secondo le qualità di ognuno, condividendo con il clero la passione, le gioie e le difficoltà di vivere e annunciare il vangelo. Certo, come sempre, è necessario un cam-

bio di mentalità, il che non sempre è facile; è necessaria

una preparazione e una formazione specifica relativa ad ogni responsabilità e ruolo. Basta volerlo e, per quanto ognuno può, fare le conseguenti scelte personali e di chiesa mirate a....Non è prevista la delega, né "rubare" i sacramenti senza la debita condivisione e partecipazione. Non dovrebbero più esistere laici esecutori, ma per il battesimo ricevuto, laici attori nelle varie branche che compongono la chiesa stessa.. laici che in una sana ricerca e, se necessario, in serrati confronti, sappiano e possano proporre e decidere modi e tempi del vivere il vangelo qui e ora in profonda comunione con i sacerdoti ed il proprio vescovo.



San Luca



San Barnaba

Un'ultima domanda: qual è lo specifico del prete in un contesto come quello che hai tracciato?

Anzitutto non è la griglia attraverso cui tutto deve essere filtrato, ma, con i vari responsabili, è lo stimolo per cui la comunità è chiamata a crescere nella fede, nella speranza e nelle conseguenti testimonianze di carità. È colui che preparato per studio ed esperienza personale, aiuta a leggere la Parola e i segni dei tempi presenti nella società e nella stessa comunità. È colui che, ricercando l'esperienza di Dio, è chiamato ad animare, orientare la comunità sulla stessa



Santi Apostoli

strada. È colui che, attraverso i sacramenti, specialmente l'Eucaristia e la Confessione, fa sì che l'amore e la misericordia di Dio si comunichino e facciano comunione con la comunità che partecipa, perché a sua volta sappia essere luce e sale nei vari ambienti della propria vita. Non è chiamato a conoscere tutte le persone del territorio, ma ad agire e a collaborare perché il numero più grande possibile di persone possa conoscere Gesù

Silvio Maghenzani
(segue a pag. 8)

Pastificio Duchessa
PASTIFICIO PRODUZIONE PROPRIA
si prenotano
"PASTE SPECIALI"
per cene e pranzi
SERVIZI: RISTORANTI, BAR, MENSE
Assicuriamo alla clientela una vasta scelta
di molti altri prodotti artigianali
Via Roveda 17/A - 10135 Torino - tel. 011 39.13.370

Fabbrica Salotti di CIFARELLI
• Divani rustici e moderni
• Rivestimenti dell'usato
• Reti e materassi ortopedici
PREVENTIVI GRATUITI
Via Front 17/B - Tel. 011/39.78.200 - 10135 TORINO

GRIETTI OTTICO
TORINO
Via O. Vigliani 190 - tel. 606.12.77
Esame visivo computerizzato gratuito
Centro Applicazioni Lenti a contatto

Il grillo parlante

Possiamo ritenerci soddisfatti: anche per quest'anno l'emergenza neve può dirsi vittoriosamente superata. Più che altro perché è difficile che da adesso in poi ci sia una nuova nevicata massiccia, piuttosto che per l'efficienza della "macchina" comunale di rimozione della neve. Non voglio annoiare nessuno riparlando delle inefficienze del sistema, giova però ricordare che nella nevicata "catastrofica" (20 centimetri!!!) e "improvvisata" (lo sapevano tutti da almeno tre giorni, tranne che in Comune) del 21 febbraio si sono fermati i tram, i bus sono impazziti, gli spartineve qui si sono visti solo nel pomeriggio (salvo che i corsi principali dove sono entrati in azione in tarda mattinata, solo 9/10 ORE dopo l'inizio della nevicata!), sorvoliamo poi dei disagi, e dei rischi, per i pedoni nell'attraversare le strade.

Ma non è di questo che mi preoccupa: per qualche mese su questo fronte siamo tranquilli, si va verso la bella stagione! Al limite potremmo preoccuparci per il disgelo....!

Ci sono altre curiose vicende che interessano la vita del nostro piccolo e periferico quartiere. Per esempio il Mausoleo della Bella Rusin. Fa piacere scoprire che entro il 2004 i lavori di restauro saranno ultimati, fa un po' meno piacere scoprire che nulla è cambiato da quando ce ne siamo occupati la volta scorsa in merito alla destinazione d'uso. È inutile che il politico di turno strombazzasse sui quotidiani il restauro della struttura autoincensandosi e vantandone il merito a questa o quella parte politica. Così com'è questo è solo uno spreco di denaro pubblico. Se la struttura non ha una destinazione d'uso permanente è solo e semplicemente destinata a nuove devastazioni. E qui sfido apertamente tutti i politicanti a dimostrare il contrario con un progetto completo e articolato, in cui venga individuato in primo luogo l'ente responsabile della custodia (e quindi della sorveglianza e del mantenimento in efficienza) del Mausoleo e quindi un uso che sia qualcosa di più di un generico "polo espositivo". Di poli espositivi "generici" inutili e inutilizzati, perché inutilizzabili, a Torino ce n'è fin troppi, a cominciare dal Palazzo del Lavoro a Italia 61. Se Torino ha bisogno di spazi espositivi si costruisca un centro fiere, come in tutte le città con un'amministrazione con la testa sulle spalle, e non si spaccino strutture inadatte per questo tipo di attività (tipo il Lingotto Fiere).

Se il Mausoleo è una tomba (ed è vero) e



Ristrutturazione in corso. E poi...?

ci sono vincoli ad un uso diverso da questo (e qui si capisce molto meno, visto che le salme da tempo sono state traslate al cimitero), allora lo si usi come tomba. Ma se non lo si vuole usare come tomba, non lo si può (o non si vuole) usare per altri scopi permanenti, allora, anche se è in dirittura di arrivo il restauro, è meglio abatterlo e destinare l'area a parco, parcheggio, supermercato, o quant'altro di utile e fantasioso possa venire in mente ai nostri amministratori!

Infine non possiamo dimenticare quanto promesso:

1. la rotonda di strada del Drosso attende sempre un intervento risolutivo: il traffico è sempre più caotico e l'attraversamento del corso per i pedoni è sempre più a rischio, nonostante il semaforo pedonale "a richiesta": a quando l'attivazione completa del semaforo, o ancora meglio, l'eliminazione dell'assurda e inutile rotonda?

2. l'accesso al Valletta attende invece una rotonda: ma forse anche in questo caso la rotonda è la solita soluzione di ripiego per la miopia di un "progettista" che ha pensato di costruire l'ingresso all'ospedale su un incrocio, incapace di alzare gli occhi e vedere che a poca distanza c'è una scuola: voi direte, che nesso c'è? Provate a fermarvi una mezz'ora al mattino quando arrivano i pazienti per le visite e transitano le auto che portano i bambini a scuola e vi renderete conto che la rotonda, anche da me invocata, non è che un ripiego. Ma io non sono un progettista, certe cose non le devo prevedere io. Sono solo un povero cittadino qualunque che camminando per strada vede le magagne. A volte troppo tardi!

Abbiamo ricevuto questa nota informativa che volentieri pubblichiamo

PETIZIONE

Al sindaco della Città di Torino

Stiamo raccogliendo le firme per chiedere che, al fine di rendere più scorrevole il traffico nelle ore di punta, i vigili urbani siano sempre presenti a dirigere gli incroci maggiormente trafficati e che su tutte le vie urbane con almeno due corsie per ogni senso di marcia, il limite di velocità si è elevato a 70 km/h, eventualmente installando delle sbarre per impedire l'attraversamento accidentale dei pedoni. Per aderire alla petizione scrivere all'indirizzo in calce.

Studio dell'Avv. Guido Celoni
CORSO FRANCIA N° 92 - 10143 TORINO
SEGRETERIA TELEFONICA 178.2275899
FAX 178.222.9195
E-MAIL guido.celoni@celoni.it

(segue da pag. 7)

Il domani delle nostre parrocchie

Cristo ed innamorarsi di Lui. Non è chiamato a riempire la chiesa, a dare risposte concrete ai vari problemi sociali, ma a ricordare, spiegare, animare e testimoniare che Gesù è la unica risposta alla domanda di significato della vita stessa di ora e di oltre la morte; che Gesù solo rivela in modo completo chi è Dio nostra origine e nostra meta. È un battezzato, limitato e peccatore come tutti gli altri, chiamato dal vescovo ad un specifico ruolo nella chiesa, allo stile di Gesù: dare una mano nel cammino

Lavori pubblici

Entro la Pasqua del 2004 sarà terminata la pavimentazione della strada del castello di Mirafiori. Qualche disagio, a causa della presenza dei cantieri, dovranno sopportare gli automobilisti che transitano per quella via, ma poi sarà tutta un'altra cosa viaggiare.

Lo stesso dicasi per via Faccioli, dove i lavori sono in corso e termineranno quanto prima.

In via Onorato Vigliani, prima del mercato di Piazza Bengasi, è prevista la sistemazione degli spazi per il parcheggio. Una parte dell'aiuola centrale sarà destinata al parcheggio a pettine delle auto. Diminuirà così il flagello delle multe per divieto di sosta.

L'ex Isola

Già ex Centro Sociale, di via Plava angolo via Negarville, è confermato che subito dopo le ferie 2004, sarà dato inizio ai lavori di risanamento e ristrutturazione. Nel frattempo dovrebbe esserci una maggior presenza e vigilanza delle forze dell'ordine per prevenire e stroncare episodi di delinquenza. Il Presidente della Circoscrizione, sollecitato dai cittadini del posto continua a richiederlo alla Polizia.

Ufficio postale di via Onorato Vigliani

Talvolta è così lunga la coda degli utenti che arriva fino fuori dai locali dell'ufficio per decine e decine di cittadini. Non è bello né comodo, specialmente d'inverno. Il locale è angusto e c'è mancanza di panche, ecc. Non si potrebbe mettere un distributore di numeri salva coda? Tale minima attrezzatura non si potrebbe mettere anche negli altri Uffici della zona?

Mercato e piazza

Nella seduta del 17/02/2004 si è parlato della sistemazione

di piazza Roveda e della riqualificazione del mercato. La delibera della Circoscrizione esprime parere favorevole su due possibili soluzioni. 1° mercato sull'asse di via Roveda, all'angolo di via Negarville. 2° in via Negarville angolo via Plava, adiacente all'ex Isola.

Interpretando il pensiero degli abitanti che l'hanno espresso, il Consiglio è contrario all'idea che vuole il mercato vicino o al posto della pista di pattinaggio e incuneato in mezzo ai giardini Buscaglione.

L'ultima parola spetta all'assessore competente, al quale chiediamo di tener conto della opinione della popolazione del posto: mantenere e migliorare le condizioni del giardino pubblico e di non rovinarlo con la presenza di un mercato la cui sede naturale sarebbe quella indicata alla seconda ipotesi o la permanenza ove ora si trova, portando le modifiche necessarie per l'accessibilità ai mezzi di trasporto. la Circoscrizione sull'operazione mercato si gioca parte del proprio prestigio.

Organizzarsi prego!

Da qualche mese funziona il poliambulatorio Vittorio Valletta di via Farinelli.

Si conta molto sulla condizione di provvisorietà e si spera che le cose debbano migliorare. Secondo i frequentatori il servizio informazioni è quasi inesistente. Gli sportelli per le prenotazioni non sono sufficienti a smaltire le code che si formano. Le code costringono gli utenti a trascorrere ore ed ore. Davanti agli sportelli mancano le condizioni per la privacy. Il Comitato nato per l'apertura della struttura dovrebbe vigilare perché si realizzi un servizio degno di una sanità moderna. È già spiacevole dover pagare tutti quei ticket, se si fosse meglio servizi però si sopporterebbe meglio.

Il teleriscaldamento

Anni addietro il vertice dell'A.E.M. con un gruppo di cittadini e amministratori aveva annunciato alcune linee riguardanti alcuni servizi a favore degli utenti, per es.: comando a distanza delle centrali condominiali, assunzione della manutenzione dei circuiti secondari, potenziamento della produzione per accogliere altre domande di allacciamento. Nulla di tutto ciò sembra sia stato fatto. E allora? Chissà se la Circoscrizione, promotrice di incontri in passato, può esserlo anche per il futuro.

A noi interesserebbe

Il Consiglio di Circoscrizione spende molto tempo, nelle ore più compatibili con la presenza dei cittadini, nelle interrogazioni. I punti dell'ordine del giorno spesso si esaminano molto ma molto tardi. Come si può rimediare a ciò che a noi sembra una anomalia che dura a danno della partecipazione?

Caccia agli sprechi

E la seduta del Consiglio di Circoscrizione sarà ricordata per l'animata discussione riguardante il «non parcheggio» di Corso Unione Sovietica, posto dopo la rotonda utilizzata dalla linea 4.

I consiglieri di opposizione hanno voluto puntualizzare come l'inutilità dell'intervento abbia prodotto uno spreco di denaro pubblico (54.000 Euro). Finalmente qualcuno ha colto il segnale che il giornale, attraverso il Grillo parlante, ha lanciato per ben due volte. Ma chi ha sbagliato questa volta pagherà? Siamo sicuri di no.

A proposito, se vi interessa ci sono altre segnalazioni simili riguardanti le spese del denaro pubblico che si potrebbero ascrivere al capitolo «sprechi» (leggasi «il Grillo parlante» a fianco).

Malapenna



ONORANZE FUNEBRI

mirafiori

Agevolazioni particolari agli abitanti del quartiere

via Cesare Pavese, 4
10135 TORINO
tel. (011) 34.34.67

GIORNO E NOTTE